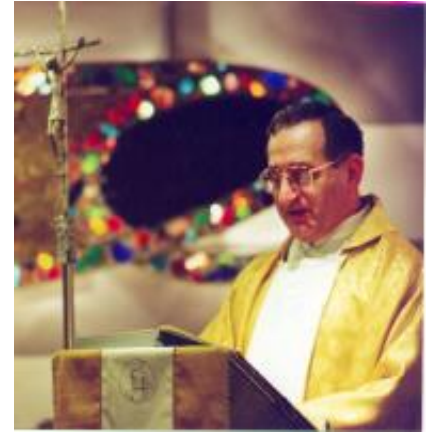


17 Aprile 2016
4a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO C
(At. 21, 8b-14)
(Fil. 1, 8-14)
(Gv. 15, 9-17)



* *‘Annunziate con voce di gioia che risuoni ai confini della terra: ‘Il Signore ha liberato il suo popolo’, alleluia’.* L’antifona all’inizio della Messa ci ha ricordato che **stiamo ancora celebrando la Pasqua** e che abbiamo il dovere di annunciarla a tutte le genti, fino ai confini del mondo.

* **Nel brano degli Atti degli Apostoli** (prima lettura) **san Luca** racconta che Paolo si trovava a **Cesarea marittima** (al Nord della Galilea) in casa di un certo **Filippo**, detto *‘l’evangelista’*. Questo Filippo non era l’apostolo che conosciamo, ma uno dei sette collaboratori della Chiesa di Gerusalemme, il quale aveva predicato anche a Cesarea e per questo viene chiamato ‘evangelista’, anche se non ha mai scritto nessun Vangelo. La **casa di Filippo** è stata visitata da un **profeta di nome Agapo**, il quale, legandosi mani e piedi con la cintura di Paolo, predice che **l’Apostolo sarebbe stato imprigionato a Gerusalemme**. I discepoli dissuadono perciò Paolo di salire a Gerusalemme, ma Paolo risponde: *‘Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù’*. Sappiamo però che Paolo morirà, non a Gerusalemme, ma a **Roma, nell’anno ’67 dopo Cristo**, presso il luogo detto delle *‘Tre Fontane’*, alla periferia di Roma, dove è sorta una chiesa che ricorda il suo martirio. La tradizione dice che **la testa decapitata di Paolo** ha fatto un triplice salto, da cui sono scaturite tre fontane, che hanno dato il nome alla località.

San Paolo è stato un vero innamorato di Gesù e l’innamoramento è stato dovuto alla **rivelazione da parte di Gesù**, sulla via di Damasco, ma anche alla sua **tenacia** e alla sua **volontà** di andare in tutto il mondo ad annunciare Gesù morto e risorto, fino a dare la vita per Lui.

Domanda: **ci sono ancora oggi persone così innamorate di Gesù da dare la vita per Lui?** Sicuramente! e sono tante, e sono milioni: Papi vescovi, sacerdoti, religiosi, laici, noti o non noti al mondo, ma che sono conosciuti da Gesù. Vorrei ricordarne uno in particolare, che è stato la fotocopia di san Paolo, e che tutti abbiamo conosciuto, stimato e amato, **San Giovanni Paolo II**. Egli viveva costantemente in unione di preghiera e di azione con Gesù. I suoi viaggi apostolici erano l’espressione del suo desiderio di annunciare a tutto il mondo Gesù, **invitando a non aver paura, ma a fidarsi ciecamente di Gesù**.

Possiamo dire le stesse cose di **Papa Benedetto XVI°**, di cui abbiamo ricordato ieri il suo **89° compleanno**. Anche lui è stato ed è un innamorato di Gesù e lo si vedeva da come parlava, da come viveva e da come vive tutt’ora nel silenzio, nel nascondimento e nella preghiera.

Ora è il tempo di **Papa Francesco**, venuto dalla fine del mondo, e siamo certi che sta seguendo l’esempio dei suoi predecessori, perché una delle sue **idee-forza** è quella di **far uscire i cristiani dalle sagrestie** e dalle chiese, **per andare incontro alla gente, soprattutto ai poveri**, per annunciare loro Gesù Cristo, morto e risorto.

* **Del brano di Lettera di san Paolo ai cristiani di Filippi** (seconda lettura) desidero metter in risalto un particolare che di solito viene sottaciuto: **l’importanza della testimonianza** o, diremmo oggi, del **buon esempio**, per invogliare al bene. Il proverbio dice che **‘le parole volano, mentre gli**

esempi trascinano'. Viene alla mente l'espressione di **Paolo VI**: *'il mondo d'oggi ha bisogno di testimoni più che di maestri e se ascolta i maestri li ascolta in quanto sono anche testimoni'*. L'ammonimento del grande Papa vale per tutti, ma in particolare per **gli educatori e per i genitori**. In famiglia è essenziale il **dialogo tra genitori e figli**, ma è più importante **l'esempio dei genitori**. Capita a volte che, nonostante i genitori ce l'abbiano messa tutta per crescere bene i figli, questi non seguono la strada indicata da loro, e i genitori si turbano e soffrono per questo. Il caso più ricorrente è quello della **Messa domenicale**: i genitori hanno sempre raccomandato ai figli di andare a Messa, ma essi non vogliono più andarci. Non importa! **Voi genitori continuate a dare l'esempio** e quando andate a Messa dite al Signore: **sono qui anche per loro**, e vedrete che, o prima o poi, il vostro esempio sarà vincente, mentre se non si dà l'esempio a poco servono le parole e le raccomandazioni.

* **La pagina di Vangelo di san Giovanni è la più importante e la più impegnativa** di tutto il Vangelo. E' **la più importante**, perché riassume tutto il Vangelo, presentando il **'comandamento nuovo'**, quello dell'amore: *'Amatevi come Io vi ho amati'*. Tutti sappiamo però quanto è difficile mettere in pratica il comandamento dell'amore e per questo è **la pagina più impegnativa** di tutto il Vangelo. Io vorrei soffermarmi soprattutto sulla prima espressione del brano: *'Come il Padre ha amato me, anch' io ho amato voi. Rimanete nel mio amore'*. Dio ci ama in Gesù, come il Padre e lo Spirito amano il Figlio stesso. E' l'espressione massima dell'amore. Dio ci ama come **'figli nel Figlio Gesù'**, di un amore infinito. **Questa certezza di fede**, quando scende nelle profondità dell'anima, **genera una grande serenità e dà un senso alla nostra vita presente e futura. Dio ci ama!** Anche se al mondo non ci fossero persone che ci amano, ricordiamo sempre che Dio ci ama. Gesù dopo averci assicurato il suo amore, aggiunge: *'Rimanete nel mio amore!'*, ossia **credete, fidatevi, affidatevi, confidate nel mio amore, sempre!** Ci aiuti lo Spirito Santo a capire questa verità, in modo che diventi veramente una espressione di vita.

* **Conclusione.**

Alla **4a Domenica di Pasqua** la Chiesa celebra la **Giornata Mondiale delle Vocazioni**, con lo scopo di invitare a **riflettere e a pregare** per le **vocazioni di speciale consacrazione**. Per l'occasione **Papa Francesco** ha preparato un **Messaggio**, intitolato: **'La Chiesa, madre di vocazioni'**, nel quale dice che le vocazioni **'nascono, crescono e sono sostenute dalla Chiesa e sono doni della divina misericordia** da implorare con **la preghiera**.

Nella nostra parrocchia, purtroppo, da tempo mancano le vocazioni sia maschili che femminili. L'ultima volta che è stata celebrata una prima santa Messa è stato nell'anno **1997!** E' segno evidente che **la comunità prega troppo poco** per avere il dono delle vocazioni!

Quest'anno siamo fortemente invitati a pregare per l'ormai prossima **Ordinazione sacerdotale** (sabato, **11 giugno** p. v.) del **Diacono don Simone Sormani** che da alcuni mesi opera nella nostra Comunità di Pentecoste ed è destinato a continuare il suo lavoro pastorale tra la nostra gioventù. Il Signore gli conceda tanta salute, capacità e fede da diventare un **testimone visibile e credibile** del vangelo di Gesù.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro